

L'irresponsabilità politico amministrativa



LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2010 16:51 | REDAZIONE



Cosa uccide il nostro paese più della corruzione, più della presenza delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, più della crisi economico-finanziaria?

L'irresponsabilità politico-amministrativa.

Il caso napoletano ne è un esempio eclatante.

In uno studio della società di consulenza Althesys, si calcola che l'emergenza rifiuti a Napoli sia costata agli italiani qualcosa come 1.100.000.000,00 miliardi di

euro, più o meno 20,00 euro a testa, compresi neonati, pensionati, disoccupati, precari e cittadini qualunque.

Questo dato è stato tratto confrontando il dato campano con quello medio italiano, ma il risultato cambia se lo si parametrizza al metodo lombardo:

2.200.000.000,00 di euro, cioè, 40,00 euro pro capite per ogni italiano.

La ricerca "Sostenibilità e prevenzione: packaging, impresa, società" illustrata dal Professor Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e docente alla Università "Bocconi" di Milano, evidenzia che "una politica di gestione ambientale accorta e all'avanguardia avrebbe fruttato al nostro paese 24,7 miliardi: una cifra vicina all'ammontare di una manovra Finanziaria".

Ecco il frutto dell'incapacità di gestire il ciclo dei rifiuti e di governare l'amministrazione della cosa pubblica negli enti locali campani.

Purtroppo, mancano completamente i dati relativi al danno che l'emergenza della "monnezza napoletana" ha procurato all'immagine del nostro paese all'estero, danno quantificabile in una perdita verticale commerciale dei prodotti e dei servizi italiani venduti all'estero con conseguente perdita di punti di PIL che nessuno ha quantificato, e se lo avesse fatto, non ne ha mai reso pubblico lo studio.

Per non parlare dei danni materiali e immateriali procurati dalle proteste popolari, dal costo del mantenimento dell'ordine pubblico in una situazione di sempiterna emergenza, e di tutti quei costi annessi e connessi quali l'impiego continuo del ministero della protezione civile ed il coinvolgimento di tutto il governo.

Ma tutto questo danno nessuno ha il coraggio di quantificarlo, per un senso di pietà tutto italiano e cristiano, o piuttosto, per un certo senso di omertà, sempre tutto "made in Italy".

Con buona pace del "male assoluto" della irresponsabilità politico amministrativa e del disagio socio-economico derivante da un difetto di governabilità e di partecipazione civica e civile proposto da "un certo stile di vita".

Gustavo Gesualdo